

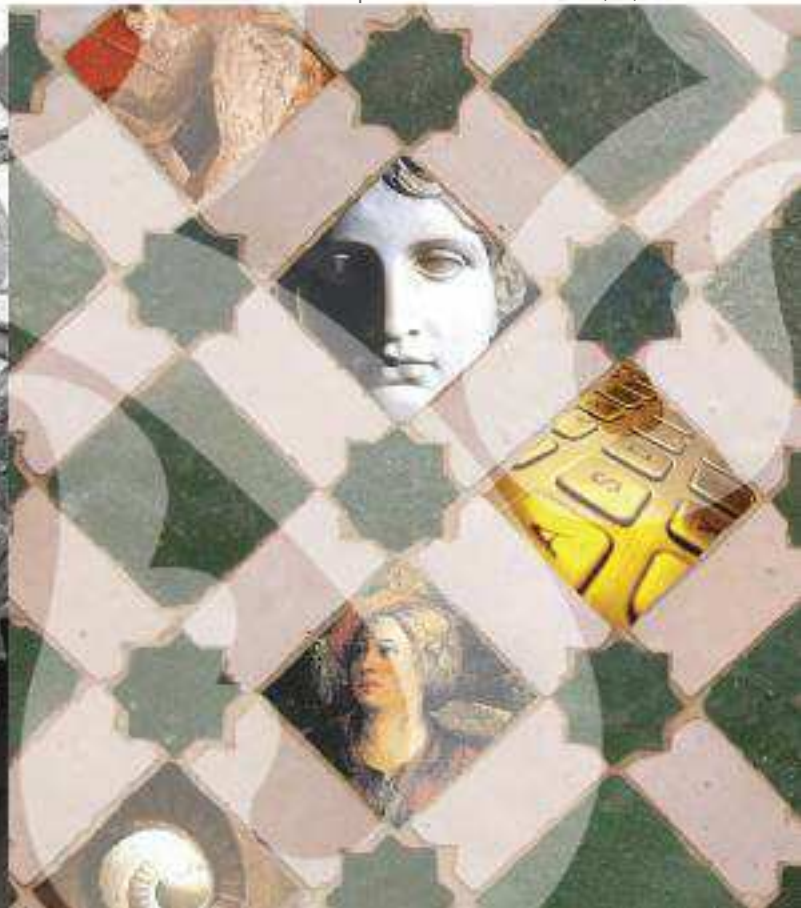
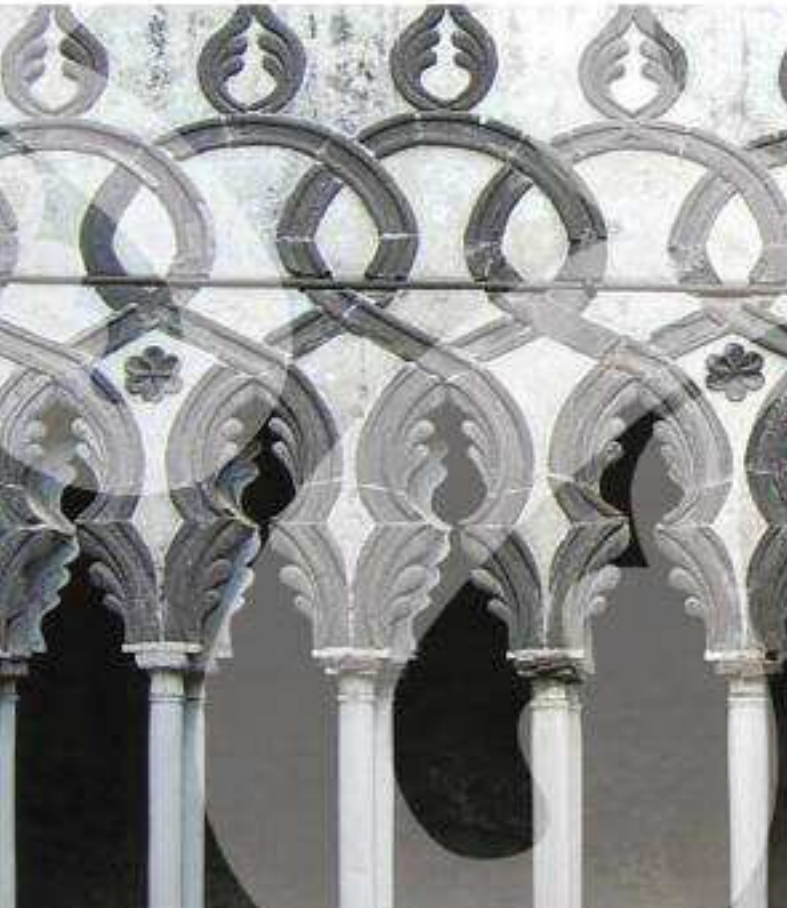


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 11 Anno 2013

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

I trent'anni del Centro: una luce ancora accesa
Alfonso Andria

8

Terzo settore e beni culturali
Pietro Graziani

12

Conoscenza del patrimonio culturale

Elettra Civale Villa Rufolo: una storia da rileggere

16

Witold Dobrowolski Ercole, Tritone e Panatenee.
A proposito di alcuni vasi del Museo
archeologico di Salerno

24

Gaetano Cici Il Museum Operation Avalanche di Eboli.
Una vetrina di storia contemporanea

30

Cultura come fattore di sviluppo

Giovanni Bulian Cairo - Masterplan del Museo Midan el
Tahrir - Relazione al progetto architettonico
e di allestimento museografico

36

Denise Ulivieri Architettura vernacolare nella Valtiberina
Toscana: quando il rischio sismico è imminente

80

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Licia Vlad Borrelli Fondamenti storici e caratteri
innovativi dell'Articolo 9 della Costituzione Italiana

102

Matilde Romito Palazzo d'Avossa nel centro storico
di Salerno

118

Teresa Colletta Il recupero ad uso museale degli Antichi
arsenali della Repubblica di Amalfi

126

Appendice

L'album di *ORIZZONTI*

132

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

morel@msh.univ-aix.fr

alborelivadie@libero.it

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

francescocaruso@hotmail.it

pierotti@arte.unipi.it

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

Jean-Paul Morel Osservatorio europeo
sul turismo culturale

dieterrichter@uni-bremen.de

gisolfi@unisa.it

matilde.romito@gmail.com

jean-paul.morel3@libertysurf.fr

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

apicella@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

*Per consultare i numeri precedenti e i
titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

ISSN 2280-9376

I trent'anni del Centro: una luce ancora accesa

Quando l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, su impulso della Delegazione Italiana e particolarmente del Sen. Mario Valiante, decise la localizzazione a Ravello di un Centro per i Beni Culturali, in alternativa alla candidatura di Aix-en-Provence, di certo qualcuno fu portato a ritenere che tale scelta non avrebbe avuto grandi prospettive e che l'iniziativa non sarebbe durata oltre lo spazio di un mattino.

A smentire tali previsioni, appena formalmente costituito il Centro il 10 febbraio 1983, intervennero l'impostazione rigorosa che venne data fin dall'inizio dal Consiglio di Amministrazione sotto la presidenza del Prof. Jacques Soustelle e l'ausilio di personalità politiche e di espressioni istituzionali di alto prestigio quali i soci promotori, l'accompagnamento e la guida di grande autorevolezza del Comitato Scientifico, lo spirito volontaristico dei tanti accademici, studiosi, ricercatori, che fin da subito generosamente garantirono il proprio impegno al servizio del Centro, interpretandone lo spirito fondativo e animando i programmi di attività, il sostegno degli enti soci fondatori, primo tra tutti l'Ente provinciale per il Turismo di Salerno che si rese disponibile per assicurare l'utilizzo della sede di Villa Rufolo.

Dopo una fase di primo approccio, che conobbe momenti pioneristici perfino nella fisica predisposizione di quel minimo indispensabile all'allestimento e al funzionamento di un piccolo ufficio, il Manifesto sull'Unità della Cultura, l'**Esprit de Ravello**, redatto a conclusione dell'omonimo seminario, imprime il ritmo al primo decennio dell'attività del Centro: l'incrocio sistematico delle scienze umane e delle scienze della natura come strumento operativo di conoscenza. La presenza di molti archeologi nel Comitato scientifico - a cominciare dal Presidente Soustelle e dai componenti il Gruppo P.A.C.T. (Physique, Archéologie, Chimie, Techniques) - orientò le prime iniziative. Essenzialmente *foyer* di studiosi e istituto di alta formazione, il Centro cominciò a promuovere, soprattutto grazie alla collaborazione del Formez, una serie di azioni eminentemente rivolte al terzo livello, post-universitario, primo passo della costruzione di una rete europea con Università, istituzioni culturali e organismi preposti alla tutela del patrimonio.

La presenza di Georges Vallet, del quale il Centro ha potuto purtroppo avvalersi per poco tempo subito prima della sua scomparsa, caratterizzò il secondo decennio di attività attraverso una particolare attenzione al **patrimonio cosiddetto minore**, accanto alla "politica di Ricerca-Intervento su alcuni degli

Sabato 20 aprile 2013, ore 11.30
Villa Rufolo, Ravello



**CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI**

1983-2013

Saluti

Paolo Vuilleumier, Sindaco di Ravello

Testimonianze

Mario Valiante, Socio promotore

Alfonso Zardi, Capo del servizio di Governance e delle Istituzioni Democratiche, Consiglio d'Europa

Jean-Pierre Massué, Socio promotore

Licia Vlad Borrelli, Componente Comitato Scientifico

Jean-Paul Morel, Vice presidente

Salvatore Claudio La Rocca, Responsabile relazioni esterne

Claude Albore Livadie, Componente Comitato Scientifico

Ferruccio Ferrigni, Coordinatore dell'attività

Marie-Paule Roudil, Consigliere d'Amministrazione

Renato Brunetta*, Presidente Fondazione Ravello

Alfonso Andria, Presidente

* in attesa di conferma

aspetti del patrimonio maggiore". *"Come lo storico s'interessa a quello che non muta, più che all'avvenimento, alle persistenze, più che alle cesure, cercando di determinare i fattori profondi (economici, geografici, culturali ecc.) che scorrono al di sotto degli avvenimenti e dei fenomeni politici e sociali di superficie, così il ricercatore e l'operatore che si occupano del patrimonio debbono interessarsi a tutte le tracce che, nella lunga durata, lascia, al di sotto della grandezza lirica di creazioni logicamente molto più spettacolari, la quotidianità umile della vita degli uomini"*: questo passaggio, dal forte piglio programmatico, è tratto dalla prolusione di Georges Vallet pronunciata in occasione del compimento dei primi dieci anni di vita del Centro.

Il **turismo culturale** (con la creazione dell'omonimo l'Osservatorio Europeo, che tra l'altro ha redatto e pubblicato la Carta dell'Etica del Turismo Culturale), la **cooperazione euro-mediterranea** (con la realizzazione, tra gli altri, del Master Euromediterraneo "Nuove tecnologie per la valorizzazione e gestione del patrimonio culturale mediterraneo", finanziato dal Ministero degli Affari Esteri), il **paesaggio culturale** (con il Piano di Gestione del Sito Unesco Costa d'Amalfi), ovvero i beni diffusi, che, materiali e immateriali, sono presenti in tutto il territorio e perpetuano la storia delle civiltà locali, il rapporto tra la **cultura e lo sviluppo locale** (con i colloqui internazionali di Ravello Lab, giunti quest'anno all'ottava edizione), hanno costituito i temi portanti del terzo decennio.

Non sono state tuttavia trascurate le linee di programma originarie e distintive che con costanza il Centro di Ravello ha saputo portare avanti nell'intero arco della propria trentennale esperienza: "Archeologia, storia, cultura", "Scienze e materiali del patrimonio culturale", Beni audiovisivi, librari e archivi-



Soci promotori

Jacques Soustelle, Accademico di Francia
Gaetano Adinolfi, Segretario Generale aggiunto del Consiglio d'Europa
Alfredo De Poi, Presidente Delegazione Italiana all'Assemblea
Parlamentare del Consiglio d'Europa
Carla Magnoni, Funzionario alla Divisione Insegnamento Superiore e
Ricerca Consiglio d'Europa
Jean-Pierre Massué, Capo Divisione Insegnamento Superiore e Ricerca
Consiglio d'Europa
Giuseppe Petrilli, Vice Presidente Assemblea Parlamentare del
Consiglio d'Europa
Mario Valiante, Membro dell'assemblea Parlamentare del Consiglio
d'Europa

Enti Fondatori

Segretario Generale del Consiglio d'Europa
Regione Campania
Provincia di Salerno
Comune di Ravello
FORMEZ
Università degli Studi di Salerno
Ente Provinciale per il Turismo di Salerno
Comunità Montana "Penisola Amalfitana"
Azienda Autonoma Turismo e Soggiorno di Ravello

Il primo Comitato Scientifico all'atto della costituzione del Centro (1983)

Jacques Soustelle, Accademico di Francia
Helge Brinch Madsen, Vice-Director School of Conservation, The Royal
Academy of Fine Arts
Christos Doumas, Docente di archeologia all'Università di Atene
Michel Egloff, Direttore del Museo cantonale di archeologia, Neuchatel
Manuel Fernandez Miranda, Fundacion José Ortega y Gasset
Oreste Ferrari, Direttore Istituto Centrale per il Catalogo e la
Documentazione
Tony Hackens, Presidente Dipartimento Archeologia, Università di
Lovanio, Relatore del Comitato Scientifico
Bruno Helly, Direttore Centre de Recherches Archéologiques Sophia
Antipolis
Cevat Erder, Direttore ICCROM
Jean-Pierre Massué, Capo Divisione Insegnamento Superiore e Ricerca
Consiglio d'Europa
W. G. Mook, Naturkundig Laboratorium der Rijks Universiteit
Westersingel
Ingrid Olsson, Dipartimento di Fisica, Università di Uppsala
Licia Vlad Borrelli, Ispettore centrale per l'archeologia presso il Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

stici", "Territorio storico, ambiente e paesaggio", "Rischi e patrimonio culturale", "Informatica e beni culturali", "Studio, tutela e fruizione del patrimonio" rappresentano i filoni tradizionali di intervento attraverso i quali si è costituita e poi consolidata l'iniziativa del Centro non soltanto dal punto di vista formativo, ma anche nelle sue ricadute di carattere editoriale. Nel tempo infatti non è mai mancata un'intensa attività di pubblicazione a corredo e completamento dei corsi, dei seminari, dei workshop e dei convegni, di volta in volta organizzati, utile strumento anche per la promozione della immagine del Centro e per la sua proiezione internazionale.

Nel corso degli anni a Ravello ha preso forma un vero e proprio laboratorio che ha individuato contenuti e proposte di alta valenza qualitativa che l'equipe del Centro - diretta dal Segretario Generale Eugenia Apicella, in sinergia con il coordinatore delle attività Ferruccio Ferrigni - ha saputo mettere in atto con grande capacità organizzative e proverbiale indefettibile puntualità. La crescita costante del Centro, l'autorevolezza acquisita anche grazie alla sua capacità di relazione con la comunità scientifica nazionale ed internazionale, la continuità delle azioni compiute e la loro variegata articolazione hanno stimolato una ricaduta positiva anche dal punto di vista del-



l'animazione culturale e socio-economica del territorio. Non è per caso che le iniziative del centro sono da sempre concentrate in periodi di bassa stagione, suscitando un gettito rilevante per l'economia locale.

Disperdere questo patrimonio accumulato con sacrificio e al tempo stesso con entusiasmo, sarebbe deplorabile. Eppure oggi, e non da oggi, si avverte un disagio profondo, si vive una condizione che supera il limite della sopportabilità, ci si confronta quotidianamente con la difficoltà di ordine materiale e finanziario che produce un clima di assoluta incertezza del futuro. Abbiamo tutta la determinazione di lasciare "accesa questa luce", ma il peso della responsabilità è divenuto eccessivo. Resistiamo! Per il momento, resistiamo, sostenuti dalla volontà e dalla dignità, ma anche dall'impegno morale che trent'anni fa abbiamo assunto e che ancora oggi intendiamo onorare.

Alfonso Andria
Presidente CUEBC